



DA
RESTITUIRE

Gattatico (RE) T/H

Mod. 8 (Serviz. Generale)

2394'

*Al Ministero
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

RITENUTO che l'immobile **CORTE PANTARO DI SOPRA** sito in Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico segnato in N.C.T. al foglio n. 35 particelle 7-8-9-10-14-15-16-17-18-19-20-21-22-26-27-29 (porzione nord determinata dal prolungamento in linea retta del confine tra le particelle 26 e 32) 38-39-40-41-42-43 e mapp. spec. A confinanti con l'area pubblica denominata Strada comunale per Gattatico e con le altre proprietà segnate allo stesso foglio n. 35, particelle 2-3-13-25-29 (porzione sud) -32 e 33 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A :

l'immobile **CORTE PANTARO DI SOPRA** così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n°1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Gattatico (RE).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 23 GEN. 1992

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSCRITTO DI STATO
P. ACTONI

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

mem



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia, in rappresentanza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, Messo del Comune di Reggio Emilia

ho, in data di oggi, notificato il presente decreto

alla Sig.ra TIRELLI LUISA nata a Reggio Emilia il 10/10/1913 domiciliata in Reggio Emilia via Fontanelli 7, stato civile vedova, numero di codice fiscale TRLLSU13R50H223M, proprietaria per 1/2 delle p.lle 7-8-9-10-14-15-16-17-18-19-20-21-22-26-27-29 (porzione nord) -38-39-40-41-42-43 e mapp. spec. A relative all'immobile Corte Pantaro di Sopra in comune di Gattatico(RE).

mediante consegna fattane in

via

Fontanelli n

Reggio Emilia

n. 7

a mezzo di persona qualificatasi per

Nizzi Massimo

genere delegato al rito

Data, 07/04/1992



IL MESSO COMUNALE
MESSO NOTIFICATORE
del Comune di Reggio Emilia
GHIDONI GIULIO

IL RICEVENTE

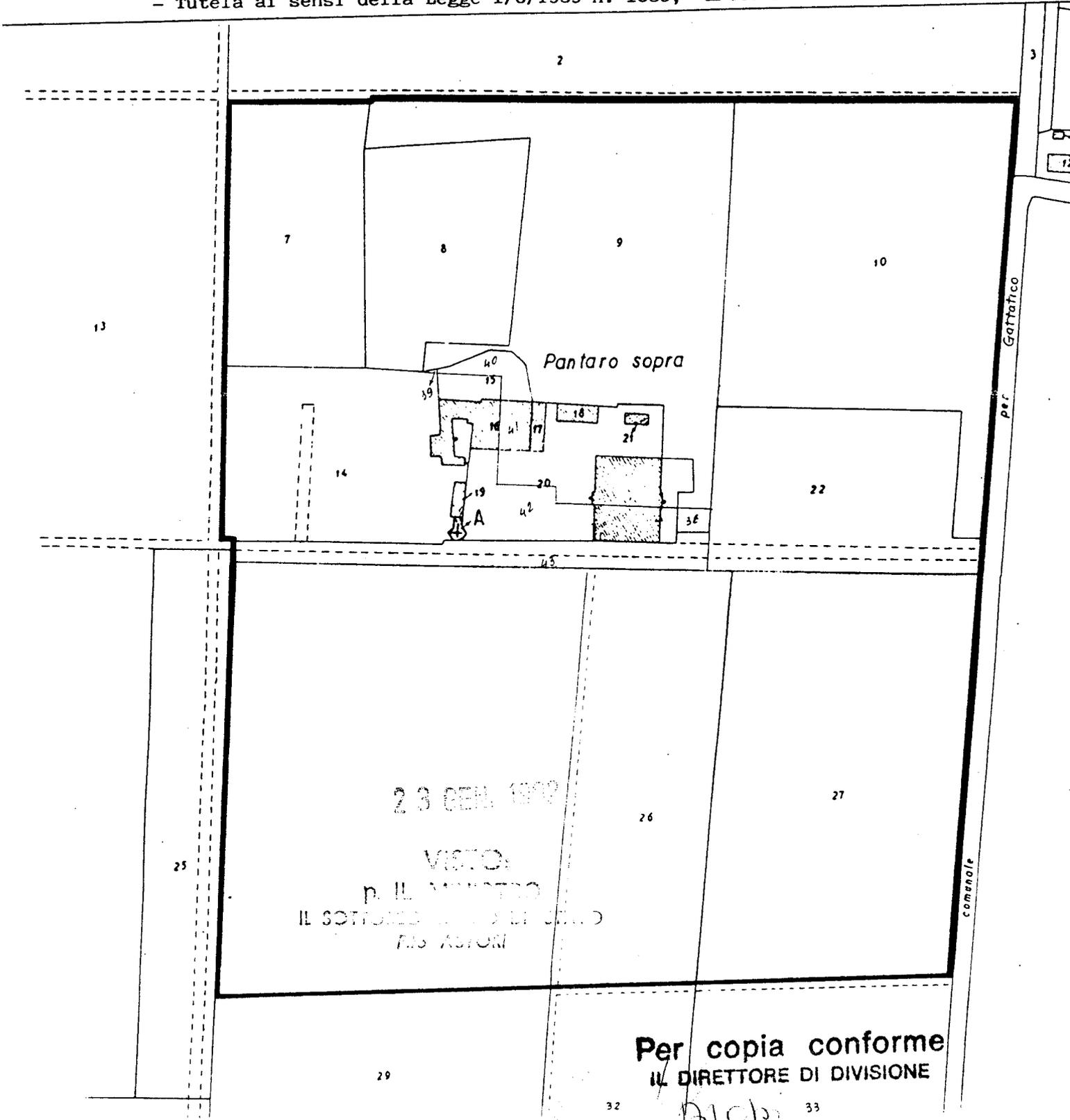


Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia

GATTATICO (RE). Corte Pantaro di Sopra

- Nuovo Catasto Terreni del Comune di Gattatico (RE), foglio 35, mappali nn. 7-8-9-10-14-15-16-17-18-19-20-21-22-26-27-29 (porzione nord) -38-39-40-41-42-43 e mapp. spec. A
- Tutela ai sensi della Legge 1/6/1939 n. 1089, artt. 1-3.





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia

GATTATICO (RE), Corte Pantàro di Sopra e pertinenze.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il complesso architettonico-territoriale detto "Pantàro di Sopra", situato nella media pianura reggiana in prossimità del Torrente Enza, venne probabilmente edificato nella seconda metà del XVI secolo per volontà dei Duchi Farnese che adibirono l'edificio principale a residenza estiva e venatoria. Passato in seguito ai Conti Dall'Asta, il Pantàro divenne nel XIX secolo proprietà di Mons. Gallani e di Giuseppe Ventura, sagrestano della Cattedrale di Reggio Emilia, ed infine venne acquisito dai Tirelli, attuali proprietari.

Attualmente il complesso si presenta come un'ampia corte a "c" aperta verso meridione, e chiusa sugli altri tre lati.

A nord è posta l'antica dimora di caccia tardo-cinquecentesca con fronte principale articolato su due eleganti loggiati sovrapposti, costituiti da ariose campate voltate, sostenute, all'esterno, da pilastri in muratura finiti a finte bugne di laterizio e, all'interno, poggianti su bei peducci ingentiliti dalle sottostanti finte lesene dipinte.

In corrispondenza della seconda campata, al livello inferiore, è posta una lapide a memoria della visita (1714) del Cardinale Legato Ulisse Gozzadini, che qui sostò prima di accompagnare in Spagna Elisabetta Farnese, futura moglie del Re iberico Filippo V.

Si accede a questo livello, leggermente rialzato rispetto al piano di campagna, mediante due scale gemelle con belle rampe in gradini di cotto, simmetricamente disposte rispetto all'asse centrale del fabbricato ed alle quali corrispondono le due porte d'ingresso. Di queste la sinistra dà accesso ad un grande androne, coperto da volta a botte lunettata sui lati minori del vano (oggi tagliato in due da un tramezzo), sul quale affacciano diverse stanze voltate, mentre la destra conduce allo scalone e all'ala orientale del fabbricato.

I locali interni, se pure in parte alterati da vari interventi per consentirne, anche in tempi recenti, un intensivo uso residenziale, mantengono le armoniose proporzioni dimensionali dell'impianto originale, e presentano intatti alcuni bei pavimenti in cotto di diverse epoche (XVII-XIX sec.) e di svariato disegno, tra i quali appaiono particolarmente significativi quelli costituiti da elementi quadrati (25x25, o 30x30 circa) disposti a 45° rispetto alle pareti, e incorniciati da un cordolo perimetrale. Alcune stanze conservano inoltre gli originali camini in muratura; i soffitti, al livello superiore, sono sostenuti da robuste travature lignee a vista, mentre i locali del piano rialzato sono quasi tutti coperti con volte.

Di singolare interesse storico e documentario sono anche i locali seminterrati, in origine destinati a cantina, tutti voltati, e muniti dei caratteristici pavimenti in cotto con disegno e pendenza tali da consentire lo smaltimento dei liquidi di rifiuto e di lavaggio.

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

M. C. B.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia

* 2 *

Il lato occidentale della corte è chiuso da una cappella d'inusitata pianta esagonale, coperta da cupola a spicchi con lanterna alla sommità, verosimilmente attribuibile a tarda epoca barocca. L'interno è impreziosito da eleganti lesene angolari con sovrastante cornice dentellata mentre la cupola è spartita da specchiature con cornici mistilinee. Alla cappellina sono addossati alcuni bassi fabbricati di servizio, di edificazione più recente.

Dalla parte opposta sorge il grande edificio adibito a stalla e fienile, costruito tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento, in muratura a vista di corsi alternati di ciottoli e mattoni, caratterizzato dall'impianto rigorosamente simmetrico rispetto all'asse E-O, e da teorie di aperture ad arco che disegnano le facciate. Il rustico, aperto al centro da un ampio voltone passante, conserva all'interno gli originari pavimenti in cotto e gli altissimi pilastri che sostengono l'elaborata orditura lignea della copertura.

Il cortile centrale, infine, è quasi interamente occupato dalla tradizionale aia pavimentata in mattoni, peraltro in discreto stato di conservazione.

Per tutte le ragioni sopra descritte si ritiene indispensabile che l'immobile in oggetto e le relative pertinenze, situate tra l'altro all'interno di un comparto di notevole interesse paesaggistico per la presenza di "fontanili" (sorgenti idriche di pianura) e di boschie golenali, siano sottoposte a tutela ai sensi della legge 1/6/1939 n. 1089 per il loro particolare interesse storico-artistico architettonico e ambientale.

REDATTO da:

Dott. Arch. Paolo Scarpellini

Paolo Scarpellini

Dott. Paolo Frabboni

Paolo Frabboni

Bibliografia:

GAMBARA L., Le Ville Parmensi, Parma, 1966, pagg. 40-47

MORI E., Storia e cronaca di Gattatico, Parma, 1972, pagg. 40-48.

23 GEN. 1992

VISTO:

p. IL MINISTRO

IL SOTTOSCRITTO DELLO STATO

F. S. ASTORI

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

M. C.